

tano Longo. In questa e nello stesso anno: *Guida Commerciale della città di Venezia pel 1857, compilata a cura di alcuni impiegati della Camera di Commercio ed Industria.*

3. Il porto di Venezia, spazioso, comodo e sicuro, si descrive dal Castellano così. Cinque grandi aperture danno accesso all'acque per alimentare i canali, ed alle navi per approdare, potendosi dire, che costituiscono cinque porti principali. Il più boreale si chiama Porto del Lido Maggiore, e vi si scorge il munito castello di s. Andrea, di che ragiono nel § XVIII, n. 14 e 15, con altre recentissime fortificazioni, delle quali hanno molto menomato l'importanza i bassi fondi delle Lagune non guadabili in quella parte da navi veliere. Seguono i due di minor conto, che diconsi i Tre Porti e s. Erasmo, del quale parlo nel n. 12 di detto §. Trovo nel *Dizionario veneto*, all'articolo *Tre Porti*: Porto distante 2 leghe all'est di Venezia, formato dall'Adriatico alla foce del Sile, e da alcuni piccoli canali uniti. E' buono per le barche mercantili e pel Sile, e pe' canali interni comunica con Murano e Burano, isole delle Lagune. Di sua chiesa parrocchiale parlo nel § XVIII, n. 23. Procedendo poi sempre più al sud, si trovano i passi de' Due Castelli; e di Malamocco, di cui nel § XVIII, n. 28, presso di cui è l'omonimo porto principale, che sono i più frequentati, e difesi da valide opere e da greve artiglieria; e sono pur dessi i meglio vicini a Venezia, che da questo lato fa di se magnifica mostra. A maggior chiarezza aggiungerò, essere i 5 porti di Venezia: Tre Porti; s. Erasmo; s. Nicolò di Lido, di cui nel § XVIII, n. 13; Malamocco, e quello sussidiario di Chioggia, d'ambidue parlandone in detto § ne' n. 28 e 32. Il porto di Lido era prima il vero porto da guerra e di commercio di Venezia; ma alzate le sabbie, convenne trasportarlo a Malamocco. In seguito l'ingresso di questo fu reso difficile da' banchi di sabbia, a rimuover la quale non ba-

stavano le molte piccole dighe, chiamate pure speroni e guardiani, fatte lungo la sua costa e quella di Pelestrina, nè la diga curva delle Rocchette costruita ne' primi anni del progrediente secolo; finchè a' 13 ottobre 1838 l'imperatore Ferdinando I pose la 1.^a pietra alla colossale diga che rese il porto uno de' più sicuri e migliori. Meglio è vedere il n. 5 di questo §, in cui dico quanto vi ha operato il governo austriaco e quanto l'ha reso vantaggioso, e del gran canale di navigazione mercantile e militare, la cui linea corre da Porta Nuova dell'Arsenale fino a Malamocco; mentre nel citato numero di Malamocco parlo della contro-diga decretata dall'imperatore Francesco Giuseppe I. Due aditi principali, il canale di Malamocco e il canale del Lido, guidano al porto, il cui difficile ingresso, prima di detta diga, era compensato dalla sicurezza di stazione. Notai già nel n. 4, § XIV, descrivendo il magnifico Arsenale di Venezia, che ultimamente si regolarizzarono le comunicazioni del porto di Malamocco coll'Arsenale. I lidi attuali sono 5, cioè: il Lido Cavallino, tra il porto di Piave vecchio e quello di Tre Porti; il Lido di s. Erasmo, tra il porto di Tre Porti e il porto di s. Nicolò o di Lio; il Lido detto semplicemente Lio, ed anche di Malamocco, compreso tra il porto di Lio e il porto di Malamocco; il Lido di Pelestrina, tra il porto di Malamocco e quello di Chioggia; il Lido di Sotto Marina o di Brondolo, tra il porto di Chioggia e quello di Brondolo. Il Filiasi comincia dal Lido di Piave tra il porto di Cortellazzo e quello di Piave vecchio o Sile. La Laguna propriamente detta di Venezia, dal vecchio alveo della Piave, in cui scorre ora il Sile, fino a Brondolo, sua estremità meridionale, presenta la forma di una lunula, di cui l'arco convesso segna il confine colla terraferma ed il concavo quello col mare. La sua estensione, computata di circa 30 miglia di lunghezza da est ad ovest, andò naturalmente soggetta a mol-